

OMOSESSUALITÀ : LE SFIDE PER LA CHIESA –

EDBretscher

Vi sono diverse sfide. Non potremo prenderle in considerazione tutte, ma ci concentreremo solo su alcune. Tra le sfide maggiori ritroviamo quella di un crescente movimento cristiano gay che sta lanciando una forte sfida alla posizione cristiana tradizionale che vede invece gli atti omosessuali come peccaminosi. Vi sono le posizioni di qualche autorevole studioso delle scritture che ritiene che la Bibbia non condanni le relazioni omosessuali stabili tra persone dello stesso sesso se consenzienti e se basate sulla fedeltà e l'amore reciproco. La Bibbia secondo loro condannerebbe solo le relazioni omosessuali perverse quali la prostituzione maschile, la corruzione dei giovani, le orge pagane ed i rituali religiosi. E poiché nel nuovo Testamento non viene trattato l'argomento delle relazioni omosessuali stabili, essi ritengono che i versi che trattano la questione abbiano un'importanza marginale e non possano essere usati per rigettare in blocco una relazione omosessuale. Per il trattamento di questa tematica, rimandiamo all'esauriente articolo del pastore John Stott pubblicato da Tempi di Restaurazione, anno 2010, No. 2.

Un'altra sfida importante, ed è quella sulla quale ci concentreremo, è capire l'omosessualità ed i suoi retroscena. L'omosessualità non può semplicemente essere liquidata come peccato. O come la definisce Dio nella Bibbia, una condotta abominevole. O come tanti la considerano, un fenomeno di depravazione. O ancora un segno di demonizzazione. Perché è anzitutto espressione o sintomo di una Società gravemente ferita nella sua dignità e nella sua morale. L'omosessualità è piuttosto una condizione che nasce da una sofferenza profonda dell'animo umano. Non è come tanti vogliono credere o far credere, una legittima diversità della natura umana: prova ne è che oltre a non poter procreare, porta spesso in sé l'esperienza di numerose problematiche psichiche quali ansietà, nevrosi, disturbi comportamentali, depressione ed autolesionismo oltre ad essere anche, laddove è promiscua, portatrice di infinite malattie trasmissibili anche gravissime quali l' HIV. Il 78% delle persone che praticano l'omosessualità sono state colpite da qualche malattia sessualmente trasmissibile!

ORIGINI

Questa condizione non è dovuta alle pressioni sociali. E' la stessa in Svezia come in altri Paesi dove la pressione sociale è molto alta. E' un'alterazione dell'identità sessuale, è la difesa nei riguardi di un dolore che spesso risiede nell'infanzia. E' il sintomo di un malessere che si è sviluppato per l'interruzione dello sviluppo dell'eterosessualità del bambino. Risiede in una bassa autostima che porta un soggetto ad essere attratto da un'altra persona del suo stesso sesso quando vede in lei un potenziale complemento delle proprie deficienze percepite, per compensare la propria deficienza di autostima.

Fino a qualche tempo fa veniva ancora considerata una malattia o un malessere originato nella psiche. E la malattia psichica non è altro che la **difesa della persona che non si sa difendere**.

A causa del relativismo etico della nostra epoca e per la complessità dei problemi connessi alla pratica dell'omosessualità, si è giunti negli USA a concludere che non è da considerarsi una malattia dell'anima, giustificando così i disturbi della sessualità come un modo legittimo di esprimere le proprie tendenze e ciò che uno sente di essere. Chiudendo così di fatto alle persone l'opportunità di prendere coscienza delle cause che li ha portati a vivere la loro sessualità in modo disordinato e contro natura. E di conseguenza, all'opportunità di guarire dai propri traumi e dalle proprie ferite. Ed è triste prendere atto che diversi nostri fratelli siano caduti in quest'inganno, precludendosi così la possibilità di essere strumenti nelle mani di Dio per restituire agli omosessuali la loro vera identità restaurata e guarita.

Che gli omosessuali non stanno bene con se stessi è un dato di fatto ampiamente documentato. Secondo la National Health Gay Foundation, l'abuso di alcol e droghe è tre volte maggiore tra gli omosessuali rispetto agli eterosessuali. Nel libro "The male couple", gli autori omosessuali McWhiler & Markison ammettono che il 95% degli omosessuali è infedele e che il

rimanente 5%, è formato da coppie che sono insieme da meno di 5 anni. Secondo il Kinsey Institute, il 43% degli omosessuali ha avuto rapporti con oltre 500 partner, il 28% con oltre 1000. La durata media delle relazioni omosessuali è di 1,5 anni. Tutto questo parla di un profondo malessere interiore, che non fa delle coppie omosessuali delle persone serene e felici. E questo perché, all'origine della loro condizione, vi sono dei traumi non curati, spesso 'rimossi' dalla memoria ma pur sempre presenti ed influenti nei loro stati d'animo. Tra l'altro 1/3 dei suicidi sono di omosessuali.

L'omosessualità non ha nulla a che fare con il DNA della persona. Non esistono "invertiti" per natura. Ciò che definisce la sessualità di una persona sono i cromosomi, non l'inclinazione psicologica del soggetto e tantomeno gli ormoni. Non si nasce omosessuali, lo si diventa semmai per reazione a traumi infantili **irrisolti**, quale ripiego per soddisfare bisogni di omoemotività insoddisfatti (che è la necessità di avere l'attenzione su di sé), causati da ferite dovute per lo più dal distacco dei genitori non presenti. Quanti negano questo dato chiudono deliberatamente gli occhi davanti alle cause primarie di questo dramma umano. Non prenderemo in considerazione, in questa relazione, le rare eccezioni di problematiche legate a difetti fisiologici (epafroditi) e ormonali, facilmente correggibili, oppure le difficili problematiche relative alle persone che hanno scelto di cambiare sesso o ancora dei trans o travestiti. Ci limiteremo ad osservare le cause e la redenzione delle persone interessate alla sola problematica omosessuale

CAUSE

Tra le cause ve ne sono di primarie e di secondarie. Le cause primarie sono quelle più specifiche, personali e dirette. E possono essere diverse da soggetto a soggetto. Quelle secondarie, più generiche, sono il quadro generale nel quale si sviluppano più frequentemente e facilmente quelle primarie che finiscono per segnare drammaticamente gli individui. Tra queste rileviamo:

- **la percezione del bimbo di non essere stato desiderato o voluto** dai propri genitori o dal gruppo sociale in cui è inserito. Vedi i bimbi la cui crescita è delegata ad altri che ai genitori della cui presenza e relazione hanno un vitale bisogno. Semplicemente perché i genitori non hanno tempo per loro.

- **la ricerca di identità, cioè la parte mancante di sé**, in un'altra persona dello stesso sesso, per l'assenza del padre (assente o debole nella fase infantile e adolescenziale del figlio) e/o della madre (magari assente per lavoro, distratta o troppo autoritaria e aggressiva nei riguardi del padre). Un problema questo sempre più diffuso nei nostri giorni anche per il crescente numero di separazioni di coppie.

(Es. La mancanza del papà nella vita del figlio può portarlo a cercarlo in una relazione omosessuale con un uomo forte e virile, spesso anche più grande di lui.)

- **le critiche e accuse di una madre** (in una coppia litigante o separata) nei riguardi del genitore maschio, possono rendere agli occhi di una figlia, il sesso maschile non desiderabile. Il come una madre guarda il marito ed è da lui guardata è determinante per la formazione dell'identità sessuale dei figli.

- **Le ferite per abusi sessuali** (il 90% delle donne omosessuali ha subito violenze fisiche da parte di maschi). Tra gli uomini, l'80% ha subito abusi sessuali o psicologici il che ha causato loro ferite profonde, insicurezze e paura dell'intimità con l'altro sesso.

- **I traumi per la non accettazione del proprio sesso** da parte dei genitori (es. volevano il maschio invece della femmina) per cui il bimbo/la bimba crescerà cercando d'essere quello che i genitori volevano, per farsi accettare.

- **Il trauma, allo stato fetale, per il rifiuto della gravidanza** e il tentativo non riuscito di aborto da parte della madre, che ha creato nell'inconscio del feto un senso di rigetto che lo accompagnerà per tutta la vita.

- **L'innamoramento di un bimbo di uno dei genitori** per il troppo amore che questi riversa su di lui (un problema di cui si parla poco ma che di recente viene ritenuto reato penale) e può portare un adolescente a provare vergogna dei suoi desideri verso il genitore e dunque fuggire dal sesso da lui rappresentato. Es. Un ragazzo che si innamora della madre potrebbe finire per fuggire il sesso femminile.

- **I messaggi che la persona che si percepisce "diversa" in genere riceve.** Es. Un emotivo che si vede più fragile o non attratto dagli stessi interessi dei compagni maschietti, se trova un tutore che lo rassicura e gli fa vedere che è possibile essere emotivi senza perdere la propria virilità, produrrà un certo tipo di reazione. Ma se riceve commenti quali: "non ti preoccupare, è normale. È successo anche a me. Devi solo accettare la tua diversità: sei un omosessuale. Non ne parlare coi tuoi, non capirebbero! Vivi questa tua condizione senza pregiudizi!", può produrre una reazione molto diversa. Il ragazzo potrebbe convincersi d'essere omosessuale.

- **esperienze etero e omosessuali** possono far apparire quelle omosessuali più gratificanti rispetto a quelle eterosessuali, specialmente tra le donne, frustrate per la scarsa sensibilità dei maschi conosciuti.

Tra le cause secondarie, più generiche, che rappresentano il quadro generale in cui il fenomeno dell'omosessualità cresce e si divulga, vi sono certamente:

- **La crescente confusione nella nostra Società dei ruoli maschili e femminili.**

L'emancipazione delle donne le ha portate ad occupare ruoli nella Società che spesso desecurizzano gli uomini. Sono sempre più numerosi i dirigenti femminili e le donne in carriera - nulla di male in questo! - ma che esternano sempre meno qualità femminili e materne, sono sempre più aggressive e irrispettose nei riguardi dei loro colleghi maschi e sono sempre meno presenti in famiglia e con i figli. Assistiamo soprattutto in Occidente ad una crescita numerica di uomini sempre più confusi, inebetiti, deboli rispetto ai loro ruoli tradizionali quali la paternità, la leadership, l'assunzione di responsabilità, la protezione e copertura per la propria famiglia. E poiché l'identità delle persone si forma all'interno del nucleo familiare, l'inversione dei ruoli genitoriali finisce per appiattire, confondere e non tenere più distinti i ruoli dei sessi. Per cui alla fine l'essere maschio o femmina, per le nuove generazioni, è assolutamente la stessa cosa, fanno le stesse cose, hanno le medesime responsabilità e possono svolgere in ugual modo i medesimi ruoli.

Mentre non è così che Dio ha pensato e creato l'essere umano quando ha diversificato i loro sessi. Gli uni li ha creati affidando un ruolo paterno nella famiglia e nella Società, gli altri un ruolo materno. E ha dato ad ognuno una corrispondente struttura psicologica. Per poter adempiere al meglio funzioni diverse e complementari. Ma la nostra Società Occidentale, in reazione agli abusi delle generazioni passate, si sta evolvendo in modo da non tenere più conto dell'ordine naturale stabilito da Dio appiattendo tutto.

- **Segue la crescita del relativismo etico** della nostra Società Consumistica, per cui "fai tutto quello che ti senti. Basta che stai bene con te stesso e non metti in discussione quello che fanno gli altri". Per cui sono ormai i media a stabilire i valori in cui credere. Chi non dovesse dividerli - a dispetto della libertà di pensiero e della democrazia- viene subito accusato di omofobia.

- **Infine, vi è la crescente percezione di normalità della pratica omosessuale** e non soltanto. Ciò che nel passato recente era vissuto nel privato, con pudore, con discrezione e nel segreto, oggi viene vissuto alla luce del giorno. Per es. è sempre più frequente incontrare omosessuali baciarsi in pubblico. O far parte di trame nei film e in TV. La gente ne parla sempre più quasi fosse ormai una relazione naturale.

Questo è il quadro generale, almeno in Occidente, in cui questo fenomeno si va sviluppando e divulgando con gran rapidità. Le manifestazioni dei gay pride testimoniano delle dimensioni del fenomeno. E la crescente adesione di movimenti cristiani non può che preoccuparci seriamente.

A MONTE UN DOLORE

Gli orientamenti omosessuali nascono di solito, come abbiamo già visto, da traumi infantili. Traumi che però vengono spesso rimossi dalla memoria per evitarne il dolore. Vengono mandati "in soffitta" per anestetizzare il dolore vissuto. Ma sono sempre là, nell'inconscio, e condizionano inesorabilmente il modo di percepirsi e di relazionarsi con gli altri. L'identità ne è profondamente condizionata, per cui in tante persone può nascere la percezione di essere

diverse dalle altre. O appunto, Gay. Ma finché la persona ha solo orientamenti omosessuali, ma non pratica l'omosessualità, **non può essere considerata alla stessa stregua di chi invece la pratica**. Anche se ha bisogno di affrontare lei pure le carenze della propria identità per rafforzare la propria mascolinità o femminilità e diventare così una persona matura in Cristo.

LA CURA

Questa è un'altra sfida importante per la Chiesa. Non è scontato capire **come** aiutare gli omosessuali e sono forse ancora troppo poche le persone ad aver sentito la vocazione di assistere le persone in difficoltà e **accettato di farsi formare per offrire una cura d'anime qualificata**. *Per la piaga della figlia del mio popolo io sono tutto affranto; sono in lutto, sono in preda alla costernazione. Non c'è balsamo in Galaad? Non c'è laggiù nessun medico? Perché dunque la piaga della figlia del mio popolo non è stata medicata?* Gr. 8.21-22

Dio è costernato e addolorato per le piaghe causate dai traumi che colpiscono persone preziose da lui create ed amate e che vorrebbe, fossero serene e sane. Dio si meraviglia che nel popolo di Israele, nessuno si fosse fatto carico delle problematiche di quanti stavano male, erano depravati, deviati, disorientati, per alleviarne il dolore e curarne le ferite.

Oggi la chiesa dovrebbe essere l'agente di Dio che, grazie allo Spirito Santo e alla Parola di Vita di cui è portatrice, comprenda la sua chiamata a curare e guarire le nazioni, e nello specifico, le singole persone.

Gli omosessuali, sono innanzitutto persone. Persone care a Dio per le quali Gesù ha dato la vita. Persone che si vivono, spesso in modo inconsapevole, un malessere interiore, un dolore remoto, un bisogno insoddisfatto che non hanno saputo affrontare e colmare. Dopo la Sua risurrezione Gesù incontrando i Suoi discepoli disse: *«Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi»*. Gv 20.21

Nella visione di Ezechiele (Ez 47.12) è detto che nei frutti e nelle foglie delle piante che crescono alimentate dal fiume che scaturisce dalla presenza di Dio vi è **nutrimento e guarigione**:

«..quelle acque escono dal santuario; quel loro frutto servirà da cibo, e quelle loro foglie da medicamento». Metafora di quanti sono alimentati dalla presenza di Dio. Il fiume rappresenta vita, fluidità, freschezza, continuità e forza dello Spirito di Cristo. *«Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno»*. Gv 7.38 Questo ci parla dell'importanza della continuità del nostro rapporto con Dio per essere in questa Società il Suo tocco gentile, delicato, attento nei riguardi di quanti soffrono e sono malati.

La Chiesa è il Corpo di Cristo ed è chiamata a continuare il ministero di Gesù sulla terra col suo stesso cuore e nel suo stesso Spirito. Purtroppo a volte anche nella chiesa, le persone che vivono condizioni di malessere interiori le cui evidenze sono disordine morale, vengono trattate con atteggiamenti di giudizio e di poca sensibilità e questo semplicemente perché la gente, anche i credenti, hanno paura di ciò che non conoscono. Ora anche per il fatto che nella nostra Società, chi non condivide la pratica dell'omosessualità, rischia l'accusa di omofobia (in certi Paesi europei, vi sono perfino conseguenze penali, vedi il carcere) ma soprattutto, perché siamo chiamati ad esprimere lo stesso spirito di Gesù, bisogna muoversi con saggezza, competenza, prudenza e sensibilità. I severi ammonimenti di Paolo nei riguardi delle pratiche sessuali disordinate, vengono spesso usati come strumenti di giudizio più che per sottolinearne la potenza redentrice. Ma vediamo uno dei testi: *Non v'illudete: né fornicatori, né idolatri, né adùlteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio*. 1Cor 6.9-11

Ritengo utile una nota sul significato originale dei termini effeminati e sodomiti:

effeminati: gr. *malakoi* = *morbido al tatto*. Termine usato dai greci per indicare gli omosessuali dal ruolo passivo nei rapporti sessuali

Sodomiti: gr. *grarsenokoitai* = *chi si corica con un maschio*. Termine usato per indicare gli omosessuali dal ruolo attivo nei rapporti sessuali.

In questo brano ciò che per prima salta all'occhio è che questi peccatori son tutti messi sullo stesso piano. I ladri, gli idolatri, gli avari, gli oltraggiatori son messi sullo stesso piano degli adulteri e degli omosessuali. L'enfasi qui è messa su due straordinarie verità:

1) Coloro che praticano questi tipi di peccati non possono fare l'esperienza del Regno di Dio.
2) Dio, tramite l'opera di Gesù e la potenza dello Spirito Santo ha reso disponibile la Sua straordinaria grazia per uscire dalla pratica di questi comportamenti scorretti: *E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio.* Il cambiamento è necessario perché il Regno di Dio possa manifestarsi in ognuno di noi. Lo straordinario messaggio del Vangelo è che la trasformazione ora è possibile. Per la potenza della Sua grazia, del perdono, della giustificazione e del processo di santificazione ad opera dello Spirito Santo!

Le persone, qualsiasi sia la loro condizione di peccato, vanno accolte con la sensibilità, la grazia e l'amore tipici del nostro Signore Gesù che nei riguardi dell'adultera punta il dito contro i suoi accusatori:

«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». Solo successivamente si occupa della donna: Gesù, alzatosi, le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?» Ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neppure io ti condanno; va' e da ora in poi non peccare più».

L'omosessualità è solo uno dei tanti frutti della carne e del peccato. Non è un peccato peggiore di altri. Peccato è peccato. E gli omosessuali hanno accesso alla stessa Grazia, alle stesse espressioni dell'amore di Dio a cui tutti gli altri peccatori, noi inclusi, hanno accesso.

Ma non basta dire: *neppure io ti condanno!* La sola accoglienza calorosa del peccatore da parte di Gesù non li libera e guarisce automaticamente dai loro comportamenti disordinati e peccaminosi. L'accoglienza li predispone solo alla fiducia ed alla scelta di voler cambiare e di farsi aiutare.

Gesù all'adultera disse: *da ora in poi, vai e non peccare più.* Le ragioni che l'hanno portata ad essere infedele al marito possono essere molteplici e probabilmente causate da ferite, traumi, bisogni insoddisfatti, ma tutto questo non giustifica il suo peccato. Gesù non condanna la persona, ma l'atto sì. Per questo le dice: *non peccare più.* Cioè: vai ma non commettere più adulterio! Non tradire più tuo marito!

In questa raccomandazione troviamo gli strumenti che Gesù le da.

1) l'accoglienza **non giudiziale** della donna che la predispone al ravvedimento.
2) l'identificazione del **momento** di grazia: *da ora in poi.* Dall'ora, dal momento, al pari della donna dal flusso di sangue nei riguardi della quale una potenza fu emanata da Gesù (Mc 5.30) che la guarì, accade per l'adultera. Con Gesù **riceve** la forza, la grazia, la motivazione e la determinazione per non sbagliare più. Con Gesù vi è un'azione lenitiva, guaritrice, liberatrice e di potente motivazione per ognuno.

3) Solo in seguito **all'incontro** con il Signore, l'Autorità suprema, può esserci il: *vai e non peccare più.* Laddove il Regno di Dio si manifesta, emerge forte la motivazione a **non voler** più peccare. A volersi santificare per amore del Signore! Non a caso Gesù in Mt 11.28 invita tutti: *Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.* E questo perché *Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.* Is 53. 5-6

E ancora perché: *egli ha portato i peccati di molti e ha interceduto per i colpevoli.* V.11

Questo è il motivo perché Paolo può affermare: *se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato.* Rm 10.9

Sarai salvato dal controllo che i tuoi peccati hanno su di te, sarai salvato dai tuoi malesseri, salvato dai tuoi traumi, salvato dai tuoi disordini comportamentali, salvato dalla tua condizione di adultero, pedofilo, omosessuale. Chi lo fa? Gesù! Se fatto Signore della nostra vita!

Gesù è la risposta di Dio per tutte le vittime del peccato. Inclusi gli omosessuali e le lesbiche.

Come possiamo aiutare gli omosessuali a ritrovare la loro identità sessuale?

1) BISOGNA CONFERIRE LORO GRAZIA

Nella chiesa bisogna che ci sia un atteggiamento di accoglienza per tutti. L'atteggiamento spesso passivo degli omosessuali richiede però l'assistenza di persone specializzate in cura d'anime. Che siano capaci di trasmettere una motivazione forte perché gli omosessuali vogliano riscoprire la loro vera identità sessuale:

- Con l'ascolto non giudicante, il rispetto, la discrezione, la sensibilità e l'amore.
- Con la competenza, capendo dalle loro storie, l'origine possibile dei loro traumi infantili.
- Con l'istruzione. Spiegando loro che la loro sessualità è definita dai loro cromosomi, ed è data loro da Dio per la realizzazione della Sua volontà nella loro esistenza. Essi non sono nati per caso e la loro percezione di sé non coincide necessariamente con quello che sono.
- Con l'identificazione e la spiegazione del perché di questa loro percepita diversità.
- Con la preghiera che Dio riveli loro la loro vera identità e vocazione.
- Con la spiegazione che l'omosessualità al pari dell'adulterio, della fornicazione, della pedofilia, dell'incesto, non appartengono al proposito di Dio per la nostra esistenza. **Vedi Lev 20.**
- Bisogna inoltre distinguere le pratiche omosessuali dai sentimenti omoerotici.
- Guidarli al ravvedimento per poter beneficiare del perdono e della grazia di Dio.

2) AIUTARLI A FARSI AMARE, ABBRACCIARE E PERDONARE DALL'AMORE PATERNO DI DIO

Molti soffrono o hanno terribilmente sofferto la carenza d'amore e devono essere aiutati. Nella maggior parte dei casi non si tratta di cacciare spiriti di omosessualità ma di ministrare loro l'amore paterno di Dio e iniziare in loro un processo di guarigione. Vi è spesso una parte di noi rimasta bambino, a volte ancora ferito, e che ha bisogno di un processo di guarigione. Abbiamo bisogno di identificare colpe personali ed errori del nostro passato per accogliere e sperimentare il perdono di Dio. Così per gli omosessuali. E l'amore di Dio può curare i malesseri causati anche dalle nostre colpe esattamente come ha fatto Gesù con la donna adultera. L'obiettivo non è l'inversione dei sentimenti sessuali ma è il ritrovamento dell'identità come uomo e come donna, e tutto inizia con la riconciliazione con la figura paterna di Dio.

3) INCORAGGIARE ALLA DECISIONE DEL PERDONO DI QUANTI HANNO CAUSATO I LORO TRAUMI

E' anche importante aiutarli ad identificare le colpe di persone nei cui riguardi sono risentiti. Genitori assenti, una madre dispotica, un insegnante troppo rigido, dei bulli compagni di scuola, uno stupratore, gli abusi sessuali di un parente, ecc... per aiutarli a rinunciare al diritto di ritenersi offesi. E cercare presso Dio la capacità di perdonare quanti hanno prodotto in loro traumi e percezioni di abbandono, rigetto, noncuranza e inutilità come pure la riconciliazione ove possibile, con le persone per le quali avevano provato sentimenti di rancore e di distacco. Il processo di guarigione dei sentimenti può essere un processo lungo, che bisognerà saper accompagnare con affetto e pazienza.

4. ACCOGLIERE IL PROGETTO PERFETTO DI DIO PER LA LORO VITA E IDENTITÀ SESSUALE

Se Dio ci ha creati maschi o femmine è perché potessimo adempiere il progetto che Lui ha da sempre per OGNUNO di noi. Ci ha configurati con i nostri cromosomi per essere figli e figlie che crescendo a sua immagine e somiglianza, potessero raggiungere gli obiettivi posti per la nostra esistenza terrena.

Rm 8.28-29 *Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali **sono chiamati secondo il suo disegno**. Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure **predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo**.* Il che significa accettare di diventare discepoli e imitatori di Gesù, entrando in un rapporto di amicizia con persone impegnate allo stesso modo. L'amicizia con uomini e donne sani che seguono Gesù seriamente, sono importanti per rafforzare l'identità maschile e femminile. L'amicizia sana e non sessuale con persone dello stesso sesso sono estremamente benefiche.

5. DECIDERE DI NON AVERE PIÙ RELAZIONI OMOSESSUALI.

Alla donna adultera disse: *da ora in poi, vai e non peccare più*. Il peccato, con le parole di Agostino, uno dei padri della chiesa, è sostanzialmente "il vivere per la soddisfazione di se stessi".

Il processo di guarigione può essere lungo, doloroso e difficile. Molto dipende dall'intimità che le persone riescono a sviluppare con lo Spirito Santo. Per cui l'attrazione omosessuale può richiedere del tempo per trasformarsi in attrazione eterosessuale. A volte anni. Ogni soggetto ha tempi di crescita diversi. Diventa importante che l'omosessuale che diventa discepolo di Cristo, **decida** di interrompere ogni relazione omosessuale, anche se ormai fa coppia stabile con un altro omosessuale. Vedi Mt 19.12:

Poiché vi sono degli eunuchi che sono tali dalla nascita; vi sono degli eunuchi i quali sono stati fatti tali dagli uomini, e vi sono degli eunuchi i quali si sono fatti eunuchi da sé a motivo del regno dei cieli.

Questa può risultare essere la fase più dolorosa. Ed a volte è soggetta a ricadute. Ma questo è vero anche per l'eterosessuale che ha una relazione sentimentale extraconiugale, o per il giovane single che ha avuto un'intensa vita sessuale con più ragazze e che deve d'ora in poi condurre una vita pura virtuosa. E' un processo che la Bibbia chiama: santificazione. E' soprattutto nei momenti della debolezza, della prova, della stessa ricaduta, che l'essere circondati da persone sane, fedeli e redentive, darà la forza ad ognuno di riprendere il cammino della santificazione. *...se l'uno cade, l'altro rialza il suo compagno; ma guai a chi è solo e cade senza avere un altro che lo rialzi!* Ec 4.10

Decidere di seguire Gesù richiede frutti concreti di ravvedimento. *Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro* At 3.19

Forse possiamo concludere con le parole del medico psichiatra Dott. Adragna:

l'omosessualità non esiste, esiste solo l'interruzione dell'eterosessualità.

Fonti:

L'immagine brisée - **Leanne Payne**

Identità ferita - **Andrew Komiski**

Riscoprirsi normali - **Richards Cohen**

A immagine di Dio - **EdBretscher**

Tempi di Restaurazione - No 2- 2010 - **Rev. John Stott** Unioni omosessuali?

Seminario dello Psichiatra **Dott. Maura Adragna** - www.riconciliazionepalermo.org

Intervista al prof. e docente universitario **Jokin De Irala**:

http://argentinosalerta.org/index.php?option=com_content&task=view&id=17